



Indimenticabile Bevagna

Ancora una volta il generoso popolo Fiarc ha animato i magnifici giorni dei Campionati Italiani, che si sono svolti in terra d'Umbria. Un tripudio di emozioni, divertimento, cura dei particolari e condivisione. Un Campionato che ha soddisfatto tutti, unendo tecnica e cuore.

Le luci sul palco sono spente, è buio in piazza a Bevagna e si accende una fiaccola. Tedofori in miniatura, bambini e ragazzi, attraversano la folla che non fa rumore, si sente solo il brusio di chi non vede e chiede. Entrano nella chiesa di San Michele e, fiaccola ideale, si accende un faro che ne segue i passi nascosti che salgono di piano in piano dalla canonica su, sempre più in alto, sino in cima alla torre campanaria da cui si affaccia un arco incoccato. Il faro illumina l'arco e la mano, ma è la freccia accesa ad attirare l'attenzione di tutti. La piazza è davvero gremita di arcieri, ricolma addirittura, e quella freccia, dopo una lunga pausa, attraversa in un brivido la nostra

pelle, vola sulle teste ad accendere il braciere, la piazza e la nostra passione: si aprono i Campionati Italiani Fiarc 2015. È iniziato tutto, come ogni anno, due, tre giorni fa con l'arrivo sui campi di gara dei capicaccia, poi Paola e Riccardo con il furgone della segreteria federale, e poi io e via via gli altri consiglieri. Già sabato, al camping Pian di Boccio, ci si riconosceva tra arcieri: domenica il popolo Fiarc era diffuso un po' ovunque. Archi ancora pochi, unica eccezione l'immenso practice range allestito al campo sportivo dove una piccola folla inizia a raccogliersi. Iniziano i tiri ed anche i problemi, nel fitto manto erboso del prato si perdono le frecce ma non si perdono d'animo i ragazzi in blu della

11Meva che, in meno di due ore, spostano le sagome portandole ad infittire le altre tre linee di riscaldamento disposte in prossimità dei campi di gara e così chi vuole tarare l'attrezzatura, provare le frecce fatte apposta per l'occasione o anche soltanto tirare, perché siamo qui per questo, lo può fare liberamente e sino allo sfinimento. Intanto proseguono le altre attività e ogni spazio libero ordinatamente si trasforma in esposizione ed animazione. Appaiono negozianti, artigiani, lo stand della Commissione Istruzione e quello Fiarc, un moderno mercato orientale, un suk dove tanti hanno soddisfatto i propri desideri e tutti hanno gustato fantasie di stoffa, cuoio e legno. Domenica a pranzo, tutti sul cam-

Nella pagina a fianco: in alto il gruppo dei cuccioli partecipanti; in basso i campionati Italiani Fiarc si sono aperti con una spettacolare cerimonia che prevedeva l'accensione di un braciere con una freccia incendiaria scoccata dalla torre campanaria della chiesa di San Michele.

